

SINDACATI Oggi la manifestazione a Roma

«Polizia senza soldi, Sicurezza a rischio»

L'ultimo schiaffo è arrivato qualche giorno fa, quando il pacchetto-welfare non ha riconosciuto come usurante il lavoro delle forze dell'ordine, facendolo ricadere sotto la riforma Damiano.

Un motivo in più per la grande manifestazione che i sindacati di polizia hanno organizzato oggi a Roma: «Scendiamo in piazza contro una Finanziaria - spiega Roberto Butelli, presidente del Consap (nella foto) - che pena-



lizza fortemente gli operatori di polizia. Dei duecento milioni che sono stati stanziati per la sicurezza, centosettanta servono per sanare i debiti contratti l'anno scorso»

Solo trenta milioni, quindi, saranno a disposizione del ministero degli Interni per le esigenze di sicurezza: «Una cifra ridicola - riprende Butelli - se si considera che con questa somma dovremmo pagare tutto, comprese le divise, i carburanti e il materiale di cancelleria. Uno stanziamento che conferma le nostre previsio-

ni, secondo le quali entro l'estate finiremo i soldi per la benzina delle volanti. Tralasciando la questione del rinnovo dei nostri contratti, che magari alla gente interessa meno, credo che gli italiani siano interessati a sapere quanta parte dei loro soldi viene investita per la sicurezza: per questo, ci auguriamo che la grande manifestazione di oggi abbia un forte impatto sulla pubblica opinione».

L'obiettivo è quello di far sì che i finanziamenti siano aumentati

prima del passaggio definitivo della Finanziaria a Montecitorio: «Non si tratta di cifre astronomiche - conclude Butelli - ma di rendere per lo meno dignitoso lo stanziamento per un tema tanto importante come quello della sicurezza dei cittadini». Dello stesso avviso Roberto Di Biase del Silp-Cgil (che oggi sarà a Roma insieme a Consap, Coisp, Siap, Anfp, Uilps e Siulp,

mentre il Sap sarà a Milano): «La legge Finanziaria - spiega - non ha investito in modo adeguato per garantire la copertura economica del contratto di lavoro del comparto sicurezza, che scadrà a fine anno. La cifra stanziata è talmente irrisoria da non permettere neppure l'apertura di un tavolo di contrattazione sul tanto atteso del riordino delle carriere, mentre la situazione per quanto riguarda automezzi, divise e strutture logistiche non è certo migliore». (l. g.)